

Un angolo di un borgo realizzato in carta pesta e legno diventa la scena di un presepe. In basso, in una specie di grotta simile ad uno scantinato all'aria aperta, è collocata la Natività.



12

Partendo dall'Oratorio di San Giuseppe, dove si trova il capolavoro in stucco a grandezza naturale che l'urbinate Federico Brandani ha realizzato verso la metà del '500, l'itinerario porterà i curiosi nelle principali vie del centro storico, la Rampa Elicoidale di Giorgio Martini, luoghi sacri, edifici pubblici, fino ad arrivare nel quartiere, di nuova costruzione, La Piantata.

Tra tutti, però, spiccherà il presepe a grandezza naturale allestito in cattedrale e realizzato, con bronzo, ferro e altri materiali fusi, levigati e patinati, dall'artista urbinato "Pippi" Balsamini.

In mostra anche le natiività provenienti da tutto il Mondo: da quelli Indiani asiatici agli indocinesi.

Nel presepe indiano, singolare caratteristica, oltre agli abiti, i lineamenti del viso e i paramenti tipici di quelle popolazioni, è la posizione di Gesù. Il Bambinello non è collocato nella classica mangiatoia, ma bensì nella "sacca" posta nella schiena di Maria. Tra i tanti, diversi e unici presepi spiccano anche quelli tecnologici. Sotto le antiche mura della città Ducale, su alcuni pannelli, dalle 18 alle 4 del mattino, vengono proiettati antichi santini raffiguranti diverse Natiività. A progettare ed installare questi presepi l'urbinate Mauro Patarchi.

Non mancheranno le opere realizzate dal maestro Giuseppe Cascella, di origini salernitane. Si tratta di una serie di presepi costruiti completamente a mano da uno

degli artisti più stimati e riconosciuti a livello nazionale. Oltre ad artisti noti nel campo, la creazione degli oltre 200 presepi è affidata anche a privati cittadini, scolaresche, associazioni, contrade ed enti di Urbino.

All'interno del complesso monumentale San Francesco, spazio alla ceramica, per l'esattezza a forme e decori, rappresentanti la nascita di nostro Signore Gesù Cristo, provenienti da importanti centri e scuole di produzione dell'antica arte: Urbania (l'antica Casteldurante), Grottaglie e buona parte della cittadine appartenenti all'Aicc (Associazione italiana città della ceramica).

Diverse le novità di questa edizione. Prima fra tutte l'apertura di una prestigiosa esposizione di pittura, scultura, incisione, al Collegio Raffaello di Urbino, dove le opere di celebri artisti del panorama nazionale, daranno vita ad una mostra sulla Natiività.

In programma anche una serie di concerti di musica sacra, classica e tipica natalizia, previsti negli stessi luoghi dove sono allestiti i presepi.

Coinvolti nell'iniziativa anche gli istituti scolastici del territorio pesarese, i quali realizzeranno presepi di ogni tipo.

Un discorso a parte merita la gastronomia di Urbino e del suo territorio, l'entroterra pesarese.

Ci troviamo nelle Marche, ai confini con la Romagna, la vicina Toscana e Umbria.